

Bomba ecologica al "31": esposto ai pm

Discarica abusiva al confine con Boscoreale e Poggiomarino. Nel mirino il Consorzio di Bonifica e il ruolo dei politici

SCAFATI

Una bomba ecologica a cielo aperto in località 31, a ridosso del confine tra Scafati, Boscoreale e Poggiomarino, dove l'abbandono selvaggio di rifiuti minaccia ogni giorno l'ambiente e la salute dei residenti. È la sconcertante cartolina che emerge dall'ultimo sopralluogo effettuato nella zona, nata dalle segnalazioni accurate delle famiglie che vivono nel quartiere e che da anni denunciano una condizione di profondo degrado. Un territorio cerniera tra la provincia di Salerno e l'area vesuviana che sembra essere stato dimenticato dalle istituzioni, scatenando la rabbia di chi qui vive e continua a chiedere dignità e tutele. Tra cumuli di sversamenti illegali, scarti di cantiere e materiali indefiniti lasciati marcire a ridosso dei canali, la fascia di confine si è trasformata col tempo in una discarica abusiva



Una parte dei rifiuti ammassata lungo la strada che conduce in località 31 tra Scafati, Poggiomarino e Boscoreale

va priva di qualsiasi controllo. La preoccupazione principale riguarda le possibili ripercussioni sulla salute pubblica. Tra gli abitanti della zona cresce infatti la paura per l'incidenza di gravi patologie

respiratorie e oncologiche, un timore costante che non può più essere derubricato a semplice allarmismo. La richiesta che sale a gran voce dalla comunità è di un'azione decisa e coordinata: servono

verifiche serie e immediate da parte delle autorità dell'Agro e del Napoletano per analizzare lo stato dei luoghi e accertare la presenza di sostanze pericolose nel terreno e nell'aria. I cittadini chiedono campiona-

menti capillari per capire cosa abbiano respirato in questi anni.

A rendere il clima ancora più teso si aggiunge la questione economica. Mentre l'area tra Scafati e i comuni limitrofi versa in uno stato di completo abbandono, il Consorzio di Bonifica del Sarno continua a recapitare regolarmente le cartelle di pagamento ai cittadini. Una situazione vissuta dalla popolazione come una vera e propria beffa: le tasse si pagano, ma i servizi sul territorio restano del tutto inesistenti, alimentando un senso di profonda ingiustizia tra le famiglie del posto.

Di fronte a questa emergenza, la responsabilità ricade direttamente sui sindaci dei comuni coinvolti, ai quali la legge affida la massima autorità in materia di tutela dell'igiene e della salute pubblica. E a loro che si chiede di superare una volta per tutte i coo-

tinui rimpalli di competenze tra le amministrazioni confinanti e di intervenire subito, anche attraverso provvedimenti urgenti per la messa in sicurezza, il posizionamento di telecamere di videosorveglianza e il costante pattugliamento dell'area.

L'iter per fare chiarezza è già partito: una comunicazione formale verrà inviata - da un gruppo di cittadini - a tutti gli enti interessati per individuare con esattezza chi debba farsi carico della pulizia e della sorveglianza della zona. Se risposte e bonifiche non dovessero arrivare in tempi brevi, la vicenda farà un ulteriore salto di qualità e approderà direttamente alla Procura della Repubblica nocerina con un esposto formale. Su un tema delicato come la salute dei cittadini, il tempo delle attese è ormai terminato.

(dg)